

☁ 0.5 °C Rome lunedì 29 Marzo 2021 13:45

Direttore Responsabile: Christian Tipaldi | Soundtracks | English Version | HomeTvChannel | Covid19 LiveData |

World Mag@zine
NEWSPAPER ON LINE, NEWS, MUSIC, SHOW AROUND THE WORLD

SOUNDTRACKSALBUM.COM

SOUNDTRACKS
Christian Tipaldi

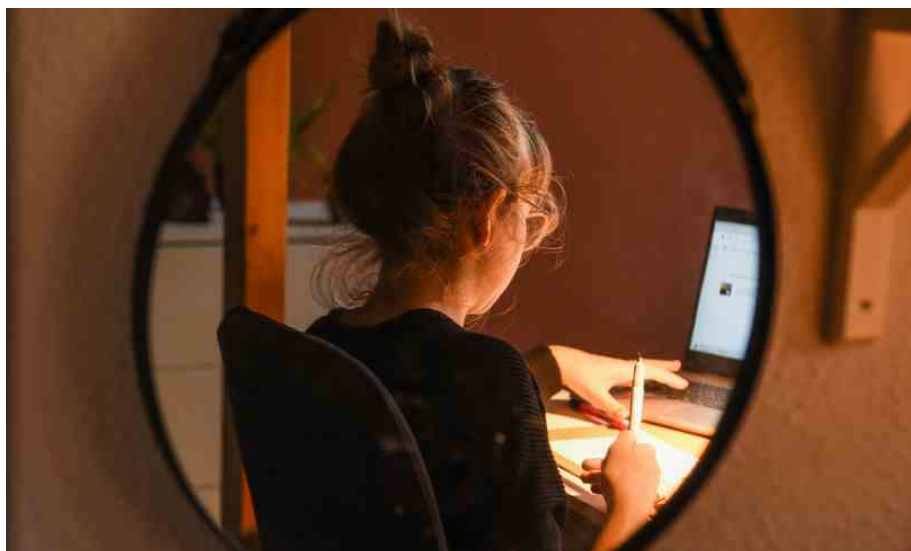

Home | Ultim'ora | Attualita' | Musica | Spettacoli & Cultura | Lifestyle | Sport | Territorio



Home > Attualita' > Il 48% degli insegnanti valuta positivamente la didattica a distanza

Il 48% degli insegnanti valuta positivamente la didattica a distanza

29 Marzo 2021



AGI – Ad un anno dall'esordio della **didattica a distanza**, resta in chiaroscuro il giudizio degli italiani sul funzionamento della dad: appena 3 su 10 la valutano positivamente. Fra i genitori di figli in età scolare, il dato cresce al 34%, e raggiunge il **48% fra gli insegnanti**. Pur essendo riconosciuta oggi una migliore organizzazione rispetto alla fase emergenziale, un problema – sociale ancora prima che scolastico – **grava più di altri sul bilancio della didattica a distanza**: per il 51% dei genitori italiani, a 12 mesi di distanza, in dad non è ancora garantito un accesso adeguato a tutti gli studenti. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine condotta dall'istituto Demopolis per l'impresa sociale **Con i Bambini**, nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile.

L'insoddisfazione dei genitori per gli orari

Demopolis ha studiato l'evoluzione percepita, il **presente e le prospettive della didattica a distanza** nella valutazione dell'opinione pubblica, con focus sui genitori di figli minori (5-17 anni), su insegnanti ed operatori del terzo settore. I coprotagonisti di questa sperimentazione indotta dalla pandemia, i genitori italiani, rilevano come **la dad si sia effettivamente meglio**

CERCA

Search

CALENDARIO

Marzo: 2021

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

« Feb

METEO

ROME

Cielo Coperto



0.5 °C

≈ 1°

≈ -0.6°

80 %

6.7kmh

90 %

LUN

3°

MAR

16°

MER

11°

GIO

5°

VEN

-1°

CAMBIO VALUTA



EUR - Paesi membri dell'euro



USD

0,8493

strutturata dopo la fase emergenziale (67%) ed abbia prodotto maggiore autonomia nell'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi (57%). La durata delle sessioni, tuttavia, non soddisfa ancora la maggioranza: per 1 su 2, l'orario scolastico completo resta un obiettivo irrealizzato.

Tenuta in piedi l'idea di scuola

“In quest'ultimo anno la didattica a distanza – commenta Marco Rossi-Doria, vicepresidente di **Con i Bambini** – ha tenuto in piedi **un'idea di scuola seppur con molte difficoltà** per famiglie, ragazzi e insegnanti. Oltre ai deficit di accesso e inclusività, una preoccupazione diffusa riguarda il contesto emotivo e relazionale di bambini e ragazzi. Dobbiamo recuperare **la dimensione affettiva e di socialità** perché l'esperienza vissuta con grande responsabilità da bambini e ragazzi è pari solo a quella dei loro bisnonni. Non può essere **però solo un compito della scuola**, in generale l'educazione dei minori è una responsabilità di tutta la comunità. Ed è una consapevolezza che, come conferma il sondaggio, cresce rapidamente nel Paese. Occorre – conclude – **implementare e consolidare patti educativi**, alleanze nel tempo tra scuola, famiglie, civismo educativo e istituzioni locali, per uscire da questa crisi ma soprattutto per costruire una società più equa, matura e responsabile”.

Le criticità

Tra le **principali criticità della dad per i genitori** ci sono: la **distrazione** degli studenti durante le lezioni (73%), la **scarsa dotazione tecnologica** delle case (51%), limite segnalato con maggiore evidenza anche dagli insegnanti (68%). Il **16% di ragazzi si collega in dad da uno smartphone** e il 41% dei genitori confessa di aver avuto difficoltà a supportare i figli proprio per problemi di connessioni o dispositivi insufficienti in casa.

Tre su 10, inoltre, segnalano la **difficile conciliazione dei tempi lavorativi con le dinamiche della didattica** a distanza. Circa un quinto segnala di non essere stato in grado personalmente di supportare i figli nell'attività didattica. Per quanto riguarda la valutazione dei carichi di lavoro: eccessivo è stato l'impegno richiesto alle famiglie secondo il 39% dei genitori, il dato cresce al 61% tra chi ha i figli alle elementari. Inoltre, per il 31% dei genitori **l'orario scolastico è troppo ridotto**: sul tema però concorda appena il 15% degli insegnanti.






L'assenza di relazioni

Anche se la problematica più rilevante riscontrata è **l'assenza di relazioni con i compagni**. Per il 65% la fatica nel seguire le lezioni in remoto si è rivelata una grave ipoteca sulla quotidianità. Sei genitori su 10 segnalano oggi la **tendenza dei figli all'isolamento e all'abbandono della vita sociale**, il 55% ricorda il danno della riduzione degli stimoli esterni alla scuola.

Crescono le disuguaglianze

“L'indagine – spiega il direttore dell'istituto Demopolis Pietro Vento – conferma il **costo sociale ed evolutivo imposto dall'emergenza** e dalla chiusura prolungata delle scuole su bambini e ragazzi, con effetti consistenti sull'incremento delle disuguaglianze e della **povertà educativa** tra i minori nel nostro Paese. Nell'anno del Covid, un vastissimo orizzonte di normalità relazionale, di dinamiche sociali, di occasioni di apprendimento **è stato precluso ai minori**”.

Fonte : Agi

 CAD	0,6741
 CHF	0,9053
 CNY	0,1294
 THB	0,0272
 GBP	1,1734